

VIAGGIO A CAPO NORD

In clima di «turismo di guerra» un viaggio a Capo Nord, itinerario sempre impegnativo e che per molti camperisti costituisce un autentico banco di prova, assume forse un significato diverso; ma non è certo un ripiego.

Al sole caldo del medio oriente si contrappone con giusta determinazione il sole di mezzanotte che dalle alte coste della Norvegia può essere ammirato fino a tutto luglio.

È un viaggio affascinante, di quelli che si ricordano per tutta una vita; da solo è in grado di giustificare l'acquisto del camper e di farne apprezzare lo spirito in ogni sua dimensione.

Non è infatti pensabile di compiere un viaggio del genere e di apprezzarne tutti gli aspetti naturali, paesaggistici, d'atmosfera e d'avventura se non con il camper.

Ho incontrato italiani che arrivati in aereo ad Alta avevano laggiù noleggiato un'auto per raggiungere lo sperone di roccia più a nord del continente, ma non avevano «vissuto» nulla del loro viaggio.

Impacchettati in aereo, e poi in frettoloso trasferimento in auto non è possibile cogliere i sentimenti che ti pervadono quando alla guida del tuo veicolo, a mezzanotte e in piena luce, percorri la tundra verde per il muschio e la soffice coltre di licheni, rossa nel cielo basso di una indefinibile aurora, tersa di un'aria fresca e frizzante, silenziosa, profonda, quasi infinita.

Capo Nord di per se non vale molto, è un piazzale di parcheggio ventoso posto a strapiombo sul mar glaciale artico, un comodo rifugio con self service, ristorante, souvenir e un piccolo museo.

Stupendo invece è raggiungerlo, affascinante è il senso di avventura che ti pervade quando

attraversi boschi per chilometri e chilometri senza incontrare un villaggio, meravigliosa è la sensazione che provi quando conquisti la strada, passo dopo passo, travalicando innumerevoli fiordi, superando ghiacciai, ammirando cascate, incrociando renne e accampamenti Lapponi.

Per l'esperienza che mi sono fatto non esiste altra strada che giustifichi il viaggio fino a Nordkapp se non quella che risale la frastagliata costa norvegese.

Partendo da Oslo e risalendo su verso Bergen, Trondheim, Narvik, Alta con una doverosa deviazione nell'arcipelago delle Lofoten si ha la sensazione di lasciarsi via via la civiltà alle spalle.

L'ultimo tratto, attraverso alla tundra è un sogno. Ancora oggi lo ricordo così e rifuggo all'idea di tornarci, potrei profanare un ricordo.

Il ritorno, ormai demotivante, si può fare molto più comodamente e velocemente tagliando

dalla Finlandia la Lappland (terra dei Lapponi e delle innumerevoli zanzare) e scendendo giù dalla Svezia attraverso una rete stradale scorrevole e veloce.

Per chi avesse ancora del tempo a disposizione Stoccolma e Copenaghen possono rappresentare due interessanti momenti per interrompere la freddezza del ritorno.

La seconda in particolare è una città che sembra essere fatta apposta per essere girata e goduta con il camper.

Notizie utili:

Viabilità - In Norvegia non ci sono autostrade, tranne che per un brevissimo tratto a ovest di Oslo. Il fondo stradale è generalmente buono, anche se tende a peggiorare via via che ci si sale verso nord (ma sono in corso vistosi lavori). Lungo i fiordi le strade sono molto tortuose e talvolta incredibilmente strette. Si possono incontrare brevi tratti in forte pendenza dove occorre guidare in seconda o addirittura in prima marcia.

Il traffico è generalmente scarso.

In Svezia la viabilità è molto più scorrevole, specialmente lungo la costa, le strade sono ottime. Il traffico è ovviamente più intenso, ma affatto paragonabile ai nostri standard.

